CONTROLLO SULLA PRODUZIONE E RIGORE NELLA SELEZIONE

La Romagna riscopre il vino

Sulle colline ritorna la vite, con nuovi impianti o rinnovando gli antichi filari - Imminente l'apertura di un museo enologico a Bertinoro - Un centro universitario di ricerche - Il traguardo: cento milioni di bottiglie

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Bertinoro, 23 settembre.

Non c'è nulla che indichi dove finisce l'Emilia e si entra in Romagna; nessuna indicazione né cartello. Ma un mezzo, suggerito da Antonio Baldini esiste: scendere da Bologna verso Imola chiedendo da bere ad ogni casolare. Finché vi danno dell'acqua siete in Emilia; dove cominciano a darvi del vino, «é bé», il bere, come lo chiamano qui, lì comincia la Romagna. E siccome l'«ombelico» della vitivinicoltura romagnola è questa Bertinoro, che già nella radice del suo nome ricorda il vino e nella desinenza proietta il biondo della sua classica «Albana», ebbene qui è già pronta e sarà inaugurata fra poche settimane, la «Ca' de bé», cioè la «Casa del vino», museo enologico, enoteca, e nel contempo nuova sede del Tribunato dei vini di Romagna.

«Stiamo catalogando quanto siamo riusciti a trovare — dice Alteo Dolcini, cancelliere del Tribunato — ma vorremmo rivolgere un appello a tutti i romagnoli amanti del vino e gelosi custodi delle nostre antiche tradizioni, perché cerchino nelle loro case e nelle cantine documenti e strumenti vitivinicoli del passato e che ce li diano in deposito, affinché noi li conserviamo in questo che sarà il luogo sacro dei vini romagnoli».

E' appunto per questa sacralità enologica, il Tribunato — che è l'autorità spirituale della «sacra triade» che sovrintende a questo mondo di viti e di vini, essendo l'Ente di tutela il braccio secolare e la Società del Passatore la truppa d'assalto che cerca di conquistare nuovi adepti fra i produttori — non poteva non denunciare «i mille quintali della vergogna». E l'ha fatto durante la recente «Settimana Cesenate».

E' accaduto, infatti, che qualcuno, proprio in Bertinoro, culla dell'«Albana», ha piantato vitigni di «Barbera». Un vero sacrilegio.

«Scarsa sensibilità nei confronti di quanto andiamo facendo per valorizzare i nostri vini — osserva Dolcini —, ma anche un errore economico, perché mai inoltreremo, come abbiamo fatto di recente per il Trebbiano, la domanda di riconoscimento per un "Barbera di Romagna". E' anche questione di rispetto verso i piemontesi. Sarebbe assurdo che proprio noi, che siamo riusciti ad ottenere che i marchigiani non usino il nome "Sangiovese", andassimo a disturbare le altrui produzioni. Ogni terra ha i suoi vitigni congeniali. Il Piemonte ha il "Barbera" e noi il "Sangiovese". E' questione di onestà fra noi, innanzitutto, e poi nei confronti del consumatore, che non deve essere ingannato e confuso con troppe simili denominazioni».

Questo, già di per sé, dice a quale livello di serietà e di ferrea disciplina si sta operando in Romagna. Per i vini della vendemmia 1969, ad esempio, l'ente di tutela, attuando i controlli sulla produzione avente diritto alla denominazione d'origine controllata, ha riscontrato idonei solo ottomila ettolitri di «Sangiovese», seimila di «Albana» e altrettanti di «Trebbiano», riconoscendo a questa limitatissima quantità il diritto di fregiarsi del marchio del Passatore.

Ciò significa, che c'è una commercializzazione assolutamente artigianale dei vini a origine controllata, in quanto la potenzialità romagnola, in base all'albo dei vigneti, è di 250 mila ettolitri di «Sangiovese», 200 mila di «Albana» e 180 mila di «Trebbiano». Ma è più che altro una produzione di autoconsumo familiare e nei ristoranti locali.

Di recente, l'Ente di tutela vini romagnoli ha pubblicato e distribuito in migliaia di esemplari la «Mappa dell'ospitalità». E' la Romagna con le autostrade e strade (incluse quelle dei vini, ovviamente); con le sue città e i borghi; le cantine, un'ottantina, che l'Ente di tutela controlla; con le trattorie, i ristoranti e le locande. Ebbene, le ottanta cantine, fra sociali e privati, sono medie o piccole aziende, in gran parte dirette produttrici. Non c'è stata in Romagna la cantina-guida, di gran nome, come ne esistono in altre regioni, che abbia fatto di battistrada a tutte le altre.

In Romagna si sta riscoprendo la viticoltura. Sulle colline ritorna la vite o con nuovi impianti, laddove per l'esodo si era fatta boscaglia, o rinnovando gli antichi filari. I viticoltori rispondono bene, anche perché vengono guidati. Tutti i diversi istituti della facoltà d'agraria di Bologna sono impegnati nelle ricerche e negli studi, che si svolgono nell'azienda agricola del comune di Tebano.

Qui è in corso una vasta sperimentazione viticola ed enologica che si basa sulla selezione clonale, su un vivaio di barbatelle certificate, su campi di piante madri e nelle ricerche sulle concimazioni, sui sistemi di potatura, sulla muffa grigia (botritix), sui lieviti e altre pratiche di cantina. Presto entrerà in funzione un apposito Centro di ricerche viticole ed enologiche dell'università di Bologna in Romagna, a livello universitario, che coordinerà tutto questo lavoro.

Intanto, già da quattro anni, nonostante l'esiguità della produzione pregiata, i vini romagnoli si presentano in tutti i saloni e mostre di Germania, Francia e Belgio. Non per i traffici d'oggi, ma per quelli del domani quando i romagnoli — ci vorranno, dicono, quindici anni, ma ci arriveremo — saranno passati dagli attuali due milioni di bottiglie ai cento milioni, e saranno tutti «vini del brigante».

Carlo Dominione

IL GUARDACACCIA UCCISO NEL PAVESE

Non si trova l'assassino

Nessuna traccia consistente - Si controllano alibi e fucili di noti bracconieri - Folla imponente e commossa al funerale della vittima

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pavia, 23 settembre.

Alcune migliaia di persone hanno reso oggi l'estremo omaggio alla salma di Felice Musselli, il capo delle guardie venatorie dell'amministrazione provinciale ucciso con due fucilate al petto da un bracconiere nella bandita di Barbianello. I funerali si sono svolti a Voghera, dove la vittima risiedeva con la moglie, malata di cuore, e i quattro figli.

Erano presenti tutte le maggiori autorità della provincia: il prefetto, il questore, il presidente dell'amministrazione provinciale, il sindaco di Voghera, il comandante del gruppo carabinieri, assessori, consiglieri, funzionari di vari enti, e molte persone che, pur non avendo mai conosciuto Musselli, erano rimaste sconvolte dalla tragica vicenda e non avevano voluto mancare alla cerimonia. Una trentina di corone di fiori, fra cui quelle del prefetto e della provincia, commosse parole di circostanza e poi la sepoltura.

Per quanto riguarda le indagini, niente che vada oltre le speranze. Anche oggi i carabinieri sono tornati a Castel San Giovanni, dove la notte scorsa era stata trovata un'auto insanguinata. Sembrava una pista buona ma poi si è accertato che la vettura appartiene a un guardacaccia e che le tracce di sangue trovate sui tappetini sono di una lepre trasportata alcuni giorni fa.

Ora si stanno controllando fucili e alibi di tutti coloro (e nel Piacentino sono parecchi) che hanno avuto precedenti per fatti di bracconaggio. E' un lavoro minuzioso e difficile, al quale prendono parte carabinieri del nucleo investigativo di Pavia, col maresciallo Latini e il brigadiere Fondaroli, il comandante della tenenza di Stradella tenente Farella e lo stesso capitano De Donno, che comanda interinalmente il gruppo.

Alcune persone sono state interrogate dal magistrato a Voghera, ma sono state subito rilasciate. Le piste seguite dai cani poliziotto si sono fermate in una cascina poco lontana dal luogo del feroce omicidio. I due animali addestrati hanno poi proseguito sino all'autostrada per Piacenza e qui il loro fiuto pare sia venuto meno.

Alcune sequenze dei funerali di Musselli sono state filmate, nella speranza di cogliere anche il benché minimo indizio.

Frattanto si apprende che la giunta provinciale, al termine di una riunione presieduta dal presidente Celestino Poma, ha deciso di assegnare un sussidio straordinario mensile di 100 mila lire alla vedova del Musselli, Carmen Roveda, di 33 anni, per consentirle di far fronte alle prime difficoltà in attesa che vengano completate le pratiche per la pensione. Il Musselli aveva quattro figli: Roberto, Claudio, Marina e Paolo, rispettivamente di sedici, undici, nove e sei anni. Aveva iniziato la propria attività di guardacaccia alle dipendenze della sezione provinciale pavese della federazione italiana della caccia nel 1956; tre anni dopo era stato assunto dalla amministrazione provinciale di Pavia ed era stato promosso capoguardacaccia per lo zelo con cui svolgeva il proprio lavoro.

A. C.

UNA TONNELLATA DI SIGARETTE

Como: quasi una tonnellata di sigarette di contrabbando è stata sequestrata dalla Guardia di finanza in un cascinale di Cagno, a pochi chilometri dal confine. Due donne che si trovavano sul posto — Olga Scaramellini, di 68 anni, e Maria Poletti, di 61 — sono state arrestate. (Nella foto: le sigarette sequestrate)

Inchiesta sulla donna morta nella camicia di forza

Varese, 23 settembre.

Fra due mesi si saprà se la pensionata Bambina Mazzucchelli è morta per cause naturali o se invece il suo decesso è da considerarsi una conseguenza dell'applicazione del busto di contenzione. Tale è infatti il tempo richiesto dal perito settore professor Erminio Bossi, dell'istituto di medicina legale di Milano, che stamane ha effettuato l'autopsia sul cadavere dell'anziana donna.

La Mazzucchelli era stata trovata priva di vita, la mattina di lunedì, in un reparto dell'ospedale neuropsichiatrico provinciale. Si tratta ora di stabilire, appunto, se la morte sia stata provocata dalla camicia di forza messa alla poveretta, che aveva manifestato un particolare stato di agitazione. Il busto di contenzione le era stato applicato dal medico di guardia, dottor Lucio Finavera, di trent'anni, aiutato dall'infermiera Maria Lilliu, ventiquattrenne.

Bambina Mazzucchelli, che aveva ottant'anni, era già stata ricoverata nell'ospedale neuropsichiatrico in precedenza, sembra in tre periodi diversi. Ultimamente era stata colpita da una forma di epatite virale per cui era stata per un certo tempo degente all'ospedale. Forse la malattia aveva aggravato le sue già precarie condizioni psichiche, tanto che dall'ospedale era stata nuovamente trasferita all'istituto psichiatrico di Bizzozero.

La notte di lunedì appariva più agitata e per questo fu costretta nel busto di contenzione. Solo il perito settore potrà comunque, fra sessanta giorni, chiarire le cause della morte. La donna, data l'età, potrebbe anche essere mancata per collasso o per altre cause naturali.

Resta inspiegabile come le compagne di stanza della Mazzucchelli non abbiano compreso la gravità della situazione e non abbiano chiamato con tempestiva sollecitudine il personale di guardia. A difesa del medico e dell'infermiera è stato nominato l'avvocato Cesare Poggio.

Brucia un laboratorio a Rho

Rho, 23 settembre.

Un incendio si è sviluppato verso le sedici e trenta in una stanzetta adibita a laboratorio biochimico in via Terrazzano a Rho. Una bacinella contenente acetone ha preso fuoco e le fiamme, nel volgere di pochi minuti, hanno distrutto il laboratorio con tutti i medicinali che vi si trovavano.

Sul posto sono accorsi, con due autopompe, i vigili del fuoco di Milano, che hanno spento l'incendio dopo due ore.

DOPO IL FATICOSO ACCORDO

NUOVE DIFFICOLTÀ nella giunta a Mantova

Dissidio sulla distribuzione degli assessorati - Contrasti in seno alla DC e al PSI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Mantova, 23 settembre.

A Mantova la situazione politico-amministrativa si è fatta nuovamente difficile. Il consiglio comunale annunciato per stasera ha dovuto essere rinviato a causa delle difficoltà nella distribuzione degli assessorati.

In particolare, l'assessore democristiano, signorina Vittorina Gementi, vice-sindaco nella precedente amministrazione, minaccia di dimettersi anche dal consiglio comunale se lo assessorato all'assistenza affidatole non comprenderà anche la cura degli asili e delle scuole materne, ora trasferita alla competenza dell'assessorato alla pubblica istruzione, di cui è titolare un socialista.

E' questa l'ultima manifestazione di un travaglio che si trascina ormai da quasi quattro mesi e che continua a paralizzare la ripresa dell'attività amministrativa.

In seno alla DC locale, il dissidio fra sinistra e maggioranza permane vivo, e naturalmente rappresenta una delle componenti fondamentali della situazione odierna. L'organo direttivo provinciale del partito si è riunito stasera e pare che si sia prospettata addirittura l'eventualità di rimettere in discussione l'intero quadro della distribuzione dei poteri, già concordato in sede di negoziati fra le quattro delegazioni del centro-sinistra.

Non si può dire, d'altra parte, che le cose vadano meglio fra i socialisti del PSI, e vale a dimostrarlo quanto accaduto ieri l'altro in consiglio provinciale. Dovevano essere eletti due assessori supplenti, e secondo gli accordi fra i partiti la scelta sarebbe dovuta cadere su un democristiano e su un socialista. Ma l'unico socialista ormai disponibile in consiglio non poteva essere eletto per incompatibilità con un'altra carica da lui ricoperta e quindi la segreteria del partito aveva stabilito che egli si dimettesse da consigliere provinciale per lasciare il posto al primo socialista non eletto.

Senonché il consigliere in carica non è stato di questo avviso, e avendo egli rifiutato di abbandonare il suo posto è finito che la supplenza dei due assessorati è andata ai democristiani. Naturalmente, anche questo episodio, rappresentativo di una situazione, ha avuto ripercussioni che non si sa quali sviluppi possano assumere.

Ma forse alla base di quanto accaduto è anche la decisione dei quattro partiti di centro-sinistra di affrontare in blocco, dopo le elezioni, la spartizione dell'intero settore dei poteri locali, sin proprio agli ultimi incarichi. Si è raggiunto un accordo dopo ottanta giorni di discussioni, ma il raggio d'azione era così vasto che ora basta un fuscello per creare un ostacolo.

Intanto ci sono problemi cittadini e provinciali che urgono, mentre le amministrazioni restano paralizzate. E questo, ovviamente, è ciò che preoccupa maggiormente la cittadinanza.

G. A.

Trattative a Roma per la Rhodiatoce

CISL e UIL non aderiscono a uno sciopero proclamato dalla CGIL

Verbania, 23 settembre.

Una schiarita sembra delinearsi stasera nella lunga e difficile vertenza della Rhodiatoce di Verbania, ove da quindici giorni sono in sciopero i 4300 dipendenti.

Si è appreso infatti da Roma che i segretari nazionali dei federchimici della CGIL, CISL e UIL sono convocati per domattina, al ministero del lavoro, a una riunione avente appunto per oggetto la vertenza.

Intanto nella fabbrica Rhodiatoce di Villadossola, che occupa oltre settecento dipendenti, la CGIL ha proclamato per domani uno sciopero di solidarietà di due ore. La CISL e la UIL si sono dichiarate, in un comunicato, nettamente contrarie.

Ancora stamane blocchi stradali sono stati effettuati alla confluenza della statale 33 del Sempione con la statale 34 del Lago Maggiore.

Era inventata la rapina col trucco del finto ferito

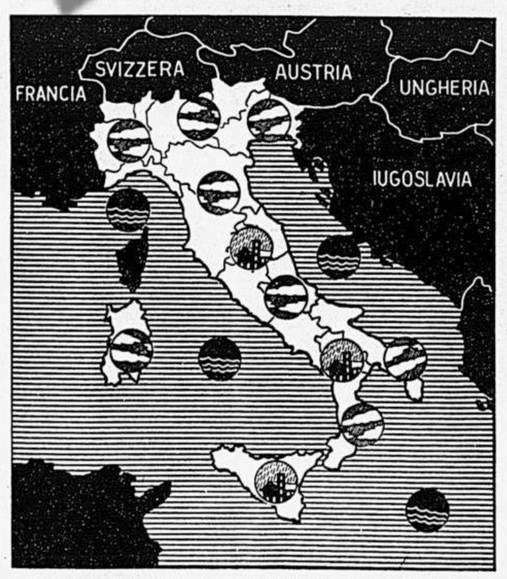
Rho, 23 settembre.

E' stato denunciato dai carabinieri l'uomo che aveva dichiarato, l'altro ieri, di essere stato rapinato col trucco del finto ferito. Com'è noto, l'altro giorno Giovanni Vaghi, di trentadue anni, residente a Bollate, andò in caserma e disse che alcuni malviventi lo avevano aggredito e rapinato di 53 mila lire.

Mentre attraversava in auto corso Europa a Rho — fu il racconto del Vaghi — vide un uomo a terra. Credendo si trattasse di un ferito, si fermò e fu aggredito da altre tre persone che l'obbligarono a consegnare il denaro.

In seguito alle indagini del maresciallo Paolillo, comandante della stazione di Rho, si è appurato invece che il Vaghi era stato a cena con alcuni amici e aveva speso tutto il denaro. Per timore di essere rimproverato dalla madre, aveva inventato la rapina.

PREVISIONI DEL TEMPO



I simboli indicano le condizioni prevalenti del tempo

SERENO · NUVOLOSO · COPERTO · PIOGGIA · TEMPORALE · NEBBIA

NEVE · POCO MOSSO · MOSSO · AGITATO · ALTA E BASSA PRESSIONE

(Cirrus). — Al seguito della perturbazione che ieri ha interessato le regioni centro-settentrionali e che continua a spostarsi verso sud, affluisce aria umida e instabile. Su tutte le regioni si avranno condizioni di variabilità, caratterizzate dall'alternarsi di annuvolamenti e schiarite. Durante il corso della giornata la nuvolosità si potrà accentuare e potrà dar luogo a piovaschi o a temporali. Questi ultimi fenomeni saranno più probabili sulle regioni settentrionali e su quelle adriatiche dell'Italia centrale. Temperatura ovunque in diminuzione. Pressione atmosferica di ieri ridotta a 0' media 754,2. Acqua caduta nelle 24 ore (dalle 19 del giorno precedente) mm. 0,8.

Temperature minime e massime di ieri

ALGHERO	+17	+25	MILANO BRERA	+15,8	+17,6
ANCONA	+17	+18	MILANO LINATE	+16	+17
BARI	+17	+23	PALERMO	+20	+26
BOLOGNA	+17	+20	PERUGIA	+16	+24
BOLZANO	+14	+24	PESCARA	+17	+23
CAGLIARI	+16	+27	PISA	+15	+26
CAMPOBASSO	+14	+17	POTENZA	+10	+19
CATANIA	+15	+27	REGGIO CALABRIA	+17	+27
CATANZARO	+17	+25	ROMA FIUMICINO	+17	+26
FIRENZE	+17	+25	ROMA NORD	+14	+28
GENOVA	+19	+26	TORINO	+16	+18
L'AQUILA	+13	+20	TRIESTE	+15	+21
MESSINA	+19	+27	VENEZIA	+14	+19
NAPOLI	+15	+26	VERONA	+15	+19

Le condizioni del tempo nel mondo

AMSTERDAM: coperto	+ 9	+17	MONTREAL: nuvoloso	+20,6	+28,3
BERLINO: sereno	+ 3	+16	MOSCA: coperto	+ 7	+10
BRUXELLES: sereno	+ 7	+21	NUOVA YORK: sereno	+22,2	+34,4
BUENOS AIRES: sereno	+13,3	+20,9	PARIGI: sereno	+11,6	+23,2
CHICAGO: nuvoloso	+17,2	+20	RIO: nuvoloso	+16,7	+27,8
GINEVRA: nuvoloso	+ 8	+22	HONG KONG: sereno	+26	+31
LONDRA: sereno	+10,3	+18,3	SAN FRANCISCO: sereno	+17,8	+29,4
LOS ANGELES: sereno	+17,8	+33,9	STOCCOLMA: nuvoloso	+ 4	+14
MADRID: sereno	+17,6	+31	TOKIO: pioggia	+22,4	+27,3
MIAMI: sereno	+26,7	+29,4	TORONTO: nuvoloso	+20,6	+27,8

Motociclista cade urtando contro una bara

Il feretro era in mezzo alla strada - Chiarito il mistero

BRESCIA, 23 settembre.

Una singolare avventura è occorsa a Valentino Pasinetti, un operaio di trentotto anni, residente ad Alone, una frazione di Casto, in Val Sabbia. Il Pasinetti, ieri sera, stava facendo ritorno in motoretta alla sua abitazione, mentre imperversava un temporale, quando è andato ad urtare contro un oggetto voluminoso che era in mezzo alla strada.

Il Pasinetti, che fortunatamente non era rimasto ferito, si è alzato e, alla luce del faro della motoretta, ha scoperto che si trattava di una bara. Terrorizzato, è corso a dare l'allarme in paese.

Il mistero è stato presto chiarito. Il cofano mortuario era stato «smarrito» da un impresario di pompe funebri del luogo, che lo stavo trasportando con un camioncino. Forse per una brusca manovra del veicolo, il feretro era caduto sull'asfalto.

Lodi: squallida vicenda di una «Lolita» tredicenne

Lodi, 23 settembre.

Con l'arresto di tre giovani che abusavano di una ragazza di tredici anni abitante a Montanaso Lombardo, gli agenti del commissariato di Lodi hanno avviato un'operazione tendente a moralizzare il parco comunale «Isola Carolina» divenuto in questi ultimi tempi luogo di convegni amorosi di minorenni. In seguito alle proteste di parecchi cittadini, il commissario capo, dottor Gambardella, ha incaricato il brigadiere Di Franco, gli appuntati Maffi e Sposito e la guardia Cavallo di svolgere indagini al riguardo.

Si è giunti così a individuare una ragazzina di 13 anni, S. M., che negli ultimi mesi era scappata da casa diverse volte. Interrogata, è venuta alla luce una squallida storia, in seguito alla quale sono stati «fermati» due giovani, Andrea D'Onofrio, di 19 anni, da Ferrandina (Matera) e Vincenzo Z., di 17 anni, da Matera, abitanti a Lodi in via Lodino 38.

Per più giorni i due avevano ospitato nella loro abitazione la ragazza e dopo averne abusato l'avevano cacciata. La tredicenne si era quindi trasferita a Milano e mentre transitava in una via del centro aveva incontrato un altro giovane che già conosceva, Francesco Barrera, di 19 anni, da Ragusa, anche egli abitante a Lodi, in via Battaggio 11.

Il Barrera, appreso dalla ragazza che si trovava in cerca di avventure, la invitò a fare ritorno a Lodi e per diversi giorni le diede ospitalità nel suo squallido alloggio, una stanza nella quale dormivano altri due giovani immigrati, alla presenza dei quali la ragazza si concedeva al Barrera.

Nelle ore in cui gli amici andavano a lavorare nei cantieri della città, la ragazza ritornava a vivacchiare al parco comunale, unendosi ad altri giovinastri.

LA PROVINCIA DI COMO *invita*

26-9 - 4-10-1970 - **ERBA:**
Parco di Villa Mainoni
«Mostra Provinciale Artigianato»
«Mostra Provinciale Floricoltura - Erbaflora»

26-27 settembre 1970 - **BELLAGIO:**
«29ª Esposizione Internazionale Canina», oltre 600 esemplari presenti. Prezzo d'ingresso: L. 500, ridotti: L. 250, prezzo cumulativo con la Navigazione: andata e ritorno L. 300.

25-9 - 4-10-1970 - **COMO:**
IV Autunno Musicale a Como - IV week-end.

30-9 - 4-10-1970 - **COMO: «I giorni della nuova musica».**

26-27 settembre 1970 - **COMO:** Poligono di Camerlata
«Gara d'onore Lariana di tiro».

27 settembre 1970 - **COMO:** «Gara nazionale di pesca - Città di Como» 1° Bacino del lago.

IL CLIMA DI COMO CENTRO LAGO
DATI METEOROLOGICI DELLA SETTIMANA: dal 14 al 20 settembre 1970

Temperatura: media 18,0 - media delle massime: 22,4 - media delle minime: 15,0;
Umidità relativa: media delle ore 14: 63;
Ore di sole: media giornaliera: 6,9;
Giornate di nebbia: zero; **Pioggia:** totale mm. 6,2 in ore 1,6
Venti prevalenti: direzione W.N.W. forza debole.

Dati forniti dall'Osservatorio Lariano di Climatologia Applicata
(Centro di Bioclimatologia dell'Università di Milano)

A CURA DELLA CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI COMO

SEMINARI PER DIRIGENTI

Associazione Lombarda Dirigenti Aziende Industriali

OTTOBRE 1970

2 - 3 ☐ Il Budget
2 - 3 ☐ Ricerche di mercato sui beni industriali
9 - 10 ☐ Il Direttore di gestione della produzione nell'azienda moderna
9 - 10 ☐ Sistemi decisionali avanzati nell'azienda
16 - 17 ☐ I costi e la contabilità industriale
23 - 24 ☐ La tassazione delle società di capitali secondo i principi della riforma tributaria
27 - 28 ☐ La Direzione del personale di vendita
30 - 31 ☐ I mezzi audiovisivi nel mondo industriale moderno

Informazioni e invio gratuito programmi contrassegnati ☒
ALDAI - Segreteria Corsi - Via Larga 31 - 20122 MILANO - Tel. 867351

I nostri specialisti guadagnano più di 6.000.000 all'anno

Se volete migliorare subito, se avete una cultura media e buone doti di logica, potete essere, in breve tempo, in posizioni eccezionali nell'industria quale specialista nell'Elaborazione Elettronica dei Dati.
Non è richiesta nè alcuna preparazione specifica nè alcuna conoscenza di elettronica e di matematica, noi provvediamo a darvi la più completa preparazione professionale con corsi diurni e serali che potete seguire senza trascurare la vostra attuale attività.
Prenotate il test psicoattitudinale gratuito che attesta l'idoneità ai nuovi impieghi telefonando o presentandovi alla Segreteria.

COMPUTEX

tel. 662338/653162 Milano	tel. 858084/853075 Roma	tel. 65282 Alessandria
tel. 232770/232214 Bari	tel. 433727/8 Bologna	tel. 578641/2 Firenze
tel. 592796/594925 Genova	tel. 56280 Mestre	tel. 325991/312636 Napoli
tel. 21142 Novara	tel. 28986/46 Padova	tel. 25674 Parma
tel. 533498/501 Torino	tel. 57985 Udine	tel. 84285 Varese
tel. 504199 Verona	tel. 27305 Vicenza	